
Suicidio, un caso al giorno tra tentativi e ideazioni tra i giovanissimi

Autore: Redazione

Fonte: Città Nuova

Sabato 10 settembre è la Giornata Mondiale dedicata alla prevenzione. I dati degli ultimi 10 anni registrano una crescita esponenziale. Con la pandemia gli accessi al pronto soccorso dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede sono aumentati del 75%

Secondo i dati registrati dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù alla vigilia della **Giornata mondiale dedicata alla prevenzione del suicidio**, negli ultimi 10 anni gli accessi per **ideazione suicidaria o tentato suicidio** al Bambino Gesù sono **creciuti esponenzialmente**, con aumento in particolare **del 75% nei due anni della pandemia** rispetto al biennio precedente. Dai 369 casi del 2018-2019 ai 649 del 2020-2021, in media praticamente **un caso ogni giorno**. Secondo l'analisi del Centro Controllo Malattie (CDC) statunitense, il suicidio rappresenta la seconda causa di morte nei giovani tra i 15 e i 25 anni. Per far fronte al fenomeno, l'Ospedale, centro di riferimento regionale per le emergenze psichiatriche, ha attivato un **servizio dedicato all'assistenza e alla prevenzione del suicidio** in età evolutiva in collaborazione con le ASL del territorio. Il servizio è integrato da una **linea telefonica**, sempre attiva, per le **consulenze psicologiche urgenti**.

Le cause del trend in crescita

Numerosi studi scientifici documentano che **l'incidenza del suicidio e la prevalenza dei comportamenti suicidari è aumentata** sia in alcuni Paesi europei che negli Usa, soprattutto tra gli **adolescenti**. Tale crescita sembra essere legata a una generale tendenza all'aumento dei disturbi dell'umore in età evolutiva nei Paesi ad alto reddito. La **correlazione tra depressione grave e tentativo di suicidio** fra giovani e giovanissimi è confermata da studi recenti. È documentato anche l'impatto della pandemia Covid sulla salute mentale dei bambini e degli adolescenti: a livello internazionale, nel 2021 la prevalenza dei casi di depressione e disturbi d'ansia risulta raddoppiata. «**L'identificazione precoce** con diagnosi accurate e il trattamento della depressione - sottolinea il prof. **Stefano Vicari**, responsabile di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Bambino Gesù - sono interventi preventivi di primaria importanza per **ridurre il rischio di suicidio** tra i più giovani».

I dati del Bambino Gesù

Nell'ultimo decennio, il numero delle **consulenze neuropsichiatriche al pronto soccorso** del Dipartimento di Emergenza, Accettazione e Pediatria Generale del Bambino Gesù è aumentato di 11 volte, passando da 155 casi a 1.824. In particolare sono aumentate di quasi **40 volte** (da 12 a 449 casi) le consulenze effettuate in urgenza per **ideazione suicidaria, tentativo di suicidio e comportamenti autolesivi** nei giovani di età compresa tra i **9 e i 17 anni**. Le misure restrittive durante la pandemia COVID hanno avuto un impatto importante su giovani e giovanissimi portando a un **aumento delle richieste di aiuto**. Nel biennio precedente (2018-19) gli accessi al pronto soccorso per ideazione suicidaria, tentativo di suicidio e autolesionismo erano stati 464. Nel 2020 e 2021 sono diventati 752, con un aumento di oltre il 60%. Se si considera solo il suicidio, ideato o tentato, l'incremento dei casi rispetto al biennio precedente supera il 75%. Negli ultimi 2 anni i casi di

ideaazione suicidaria sono stati 477 (+88% rispetto al 2018-19), i tentativi di suicidio 172 (+50%) e i comportamenti autolesivi 103 (+8%). Oltre l'80% dei **tentativi di suicidio** è **messo in atto da bambine e ragazze**; l'età media di chi tenta di togliersi la vita è di circa 15 anni, il più giovane ha 9 anni.

La pandemia ha segnato uno spartiacque anche sul fronte dei **ricoveri in Neuropsichiatria** che sono passati da 338 nel 2019 a 492 nel 2021 con un **aumento del 45%**. In particolare le ospedalizzazioni in Neuropsichiatria per autolesionismo sono passate dal 30 a oltre il 60% del totale.

I servizi di assistenza del Bambino Gesù

Per rispondere alle richieste di aiuto dei più giovani e delle loro famiglie, la struttura di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Bambino Gesù ha predisposto un **percorso clinico di alta assistenza per l'autolesionismo e la prevenzione del suicidio** in età evolutiva. Il servizio, attivato in collaborazione con varie ASL della Regione Lazio, favorisce il graduale passaggio dei pazienti critici dall'Ospedale ai Centri di assistenza neuropsichiatrica dell'infanzia e dell'adolescenza del territorio per garantire la continuità terapeutica. Il Servizio del Bambino Gesù è integrato da una **linea telefonica "Lucy" 06.6859.2265 per le consulenze psicologiche urgenti**, attiva tutti i giorni 24 ore su 24.

«La depressione e i disturbi d'ansia tra i giovanissimi sono in aumento esponenziale da anni. La pandemia ha solo accentuato il fenomeno» aggiunge il prof. **Vicari**. *«L'emergenza che investe i nostri ragazzi si combatte destinando maggiori risorse agli strumenti di prevenzione e di promozione della salute mentale. A cominciare dalla scuola, intesa come luogo che coltiva relazioni positive, alle strutture sul territorio perché siano in grado di intercettare il disagio e siano di supporto alle famiglie. Il **suggerimento per i genitori** è di offrire tempo ai propri figli, di porre attenzione ai segnali di malessere e, se ci sono cambiamenti nel comportamento, chiedere aiuto senza timore. Le malattie mentali, se affrontate nei tempi giusti, hanno un'alta probabilità di guarigione»*

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it